

## E IL MOVIMENTO PUNTA TUTTO SU CHIOMONTE

LEGGE obiettivo o no, il movimento tira dritto per la sua strada con la testa già proiettata ad un autunno-inverno 2010 in cui il quartier generale dei No Tav si sposterà inevitabilmente su Chiomonte. Durante l'assemblea popolare di martedì sera al campeggio di Venaus, sono già state messe sul piatto le prime proposte: due serate informative il 5 e 6 agosto per provare a smuovere la "tiepida" Chiomonte e una marcia delle Gorge, da Giaglione alla Maddalena, come preludio alla nascita di un vero presidio sui terreni del cunicolo.

Anche nel movimento il rientro della Torino-Lione nella legge obiettivo non stupisce più

di tanto: «È un sospetto che ho sempre avuto e che adesso si sta dimostrando fondato - osserva Maurizio Piccione del comitato Spinta dal bass - quella decisione era solo frutto di un accordo politico a seguito dei fatti di Venaus del 2005 che non è mai stato messo nero su bianco. Allo stesso modo non mi stupiscono le accelerazioni che stanno cercando di dare su Chiomonte, dove rischiano grosso con i finanziamenti europei».

Invece Alberto Perino, uno dei leader storici del movimento, non dà più credito alle parole e pretende di vedere un atto ufficiale che attesti che l'opera è davvero rientrata nella

legge obiettivo: «A oggi non c'è nessun documento che lo certifichi, tutto il resto è aria fritta. Sfido chiunque a dimostrarmi il contrario. Lo stesso Cipe, nella seduta del 6 marzo 2009, aveva ribadito che la Torino-Lione era fuori dalla legge obiettivo. Poi per carità, possono decidere di rimetterla domani mattina, è nelle loro facoltà, ma allora tutto quello che hanno fatto finora non vale più e lo devono rifare».



Alberto Perino

M.G.